

**PRIMA NAZIONALE
FONDERIE LIMONE / SALA PICCOLA
8 - 27 giugno 2021**

RISVEGLIO DI PRIMAVERA

da Frank Wedekind
traduzione e adattamento di Gabriele Vacis,
Davide Pascarella, Enrica Rebaudo,
Gabriele Matté, Erica Nava
e della classe della Scuola per attori
del Teatro Stabile di Torino

con gli attori neodiplomati della Scuola del Teatro Stabile
di Torino: Davide Antenucci, Andrea Caizzo, Lucia Corna,
Chiara Dello Iacovo, Lucrezia Forni, Sara Lughì,
Pietro Maccabei, Lucia Raffaella Mariani, Gabriele Matté,
Eva Meskhi, Erica Nava, Cristina Parku, Davide Pascarella,
Enrica Rebaudo, Edoardo Roti, Kyara Russo, Letizia Russo,
Daniel Santantonio, Lorenzo Tombesi, Gabriele Valchera,
Giacomo Zandonà

regia Gabriele Vacis
suono Riccardo Di Gianni
assistente regia Glen Blackhall
Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale



Questo spettacolo è anche il saggio di diploma dell'ultima classe di questa scuola. È l'ultima classe in cui tutti gli allievi sono nati nell'altro millennio. Dal prossimo triennio ci saranno prevalentemente ragazzi nati dopo il 2000.

Nel *Risveglio di primavera* ci sono Moritz, Melchior, Wendla, Hanschen, Ilse, Martha, appena quattordici anni a testa. E intorno a loro, insieme a loro, c'è una generazione che non sa di essere persa. Come tutte le generazioni di adolescenti. Gli adulti sono muti, non hanno le parole per reggere il cambiamento che sta arrivando, e quando parlano non sanno cosa dire, e fanno guai. I ragazzi sentono il loro corpo cambiare, il risveglio del titolo anima i loro sogni e le loro paure, non ci sono maestri che possano insegnargli come si fa a sopravvivere. E così il sesso, lo stupro, l'aborto, l'omosessualità e il suicidio vanno a braccetto con i compiti di matematica, i nastri rosa da passare nelle camicie, i nontiscordardimé da cogliere al fiume. È una *tragedia di ragazzi* - come dice il sottotitolo - e in questa tragedia si riflettono tutti gli spettri di un Novecento che stava arrivando. Fino al nostro nuovo millennio che

protrae all'infinito le adolescenze. Quando Frank Wedekind ha scritto *Risveglio di primavera*, tra il 1890 e il 1891, avevano tredici anni Stalin, Albert Einstein, Robert Walser, Lev Trotsky, Paul Klee. Ma nei suoi personaggi tredicenni di allora - abbiamo scoperto - splendono gli stessi dolori dei tredicenni di oggi, i ragazzi nati nel 2008, che ascoltano Billie Eilish e XXXTentacion, che sanno cos'è una crisi economica perché ci sono nati dentro, che possono sapere le cose del mondo perché il mondo non finisce nel bosco fuori la loro città - perché quei confini non esistono più. Ma c'è chi continua ad erigere muri sempre più alti.

Com'è possibile che questa Germania di fine Ottocento sia così vicina a noi? Com'è possibile che Frank Wedekind abbia visto tra le maglie del tempo i suicidi dei ragazzi, l'educazione sentimentale ancora oggi inesistente, il dolore di chi "recita la parte di Barbablù"?

Con questo spettacolo cerchiamo di restituire lo stupore di questa scoperta. E, insieme, la vita che scorre in ventuno attori giovanissimi, i sogni che ognuno

di loro porta con sé, dopo tre anni di vita trascorsi insieme, dal mattino alla sera. Questo *Risveglio di primavera* non nasce nel mese di creazione che ha preceduto il debutto dello spettacolo.

E non nasce neanche nei mesi prima, quelli in cui abbiamo studiato il testo, lo abbiamo tradotto, riscritto, indagato. Nasce da tre anni di dolori, gioie, desideri, speranze, a volte esaudite a volte disilluse.

Nasce da quei giorni di ottobre 2018 in cui ventuno ragazzi si sono incontrati per la prima volta, in questa stessa sala dove oggi debuttano, decidendo che volevano provare insieme a essere attori. E così, insieme, danno alla luce questo spettacolo.

Proviamo a guardarci negli occhi veramente. Proviamo a portare in scena ventuno corpi, ventuno voci, un organismo vivente. Proviamo a tornare vivi insieme, "lasciando tutto splendere".

DURATA 1 ORA E 40 MINUTI

TEATRO NAZIONALE

**TEATRO
STABILE
TORINO**

teatrostabiletorino.it